GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MERCOLEDI' 14 SETTEMBRE — NUM. 214

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti... ...	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si riceveno esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 17 marzo 1881:

A commendatore:

Vela cav. Vincenzo, scultore.

De Amicis cav. Edmondo, scrittore.

Tancredi cav. avv. Vincenzo, presidente del Consiglio amministrativo dell'Istituto Pacifici De Magistris di Sezze.

Garovaglio cav. Sante, professore di botanica nell'Università di Pavia.

Boito cav. Arrigo, maestro di musica.

Gherardi del Testa cav. Tommaso, autore drammatico.

Sangalli cav. prof. Giacomo, professore ordinario nell'Università di Pavia.

Protonotari cav. Francesco, preside della Facoltà giuridica nell'Università di Roma.

Con decreto del 3 aprile 1881:

Marenco cav. Leopoldo, autore drammatico.

Con decreto del 7 aprile 1881:

Molmenti cav. prof. Pompeo Gherardo, professore nell'Istituto tecnico e nell'Accademia di belle arti di Venezia.

Con decreto del 17 marzo 1881:

A cavaliere:

Ravà ingegnere Vittore, ispettore capo degli Asili israelitici di Roma, segretario nel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Chilovi dott. Desiderio, bibliotecario della Marucelliana di Firenze.

Zaniboni Pietro, professore nella R. Scuola normale di Padova.

Gozzoli Giovanni, letterato, di Brescia.

Torre prof. Giuseppe, bibliofilo in Milano.

Tessaroli sacerdote don Carlo, prevosto di San Michele in Cremona.

Viale Antonio, maestro elementare in Limone.

Rumo prof. Giuseppe, rettore del Collegio Saporiti in Vigevano.

Caporale Gaetano, insegnante di statistica nell'Istituto tecnico di Napoli.

Ghiotti Candido, professore di lingua francese nella scuola tecnica Monviso in Torino.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Direttoriale decreto del 20 agosto 1881:

Costa Federigo, capo squadra, è collocato in aspettativa, dietro sua domanda, per infermità.

Con Direttoriale decreto del 23 agosto 1881:

Taburet Raimondo, usciere, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti del 7 luglio 1881:

Moresi Ambrogio, candidato notaio, è nominato notaro colla residenza nel comune di Fino Mornasco, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese;

Prinetti Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Casatisma, distretto di Voghera;

Dallera cav. Camillo, notaro residente nel comune di Barbianello, distretto di Voghera, è traslocato nel comune di Framura, distretto di Sarzana;

Cellanova Lino, notaro residente nel comune di Framura, distretto di Sarzana, è traslocato nel comune di Barbianello, distretto di Voghera;

Baldini Gaetano, notaro residente nel comune di San Colombano al Lambro, distretto di Lodi, è traslocato nel comune di Lodi, stesso distretto di Lodi;

Meazza Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Borghetto Lodigiano, distretto di Lodi;

Dolcini Ambrogio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Colombano al Lambro, distretto di Lodi;

Bertolini Antonio, notaro residente nel comune di Romagnano Sesia, distretti riuniti di Novara, Domodossola e Varallo, è traslocato nel comune di Sant'Angelo Lodigiano, distretto di Lodi;

Terzaghi Cesare, notaro residente nel comune di Mazzo di Valtellina, distretto di Sondrio, con R. decreto 18 novembre 1880 traslocato nel comune di Alzate con Verzago, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Paullo, distretto di Lodi;

Ghetti Arbogasto, nominato notaro colla residenza nel comune di Bollano, distretto di Sarzana, con Regio decreto 4 novembre 1880, registrato alla Corte dei conti il 21 stesso mese, è di-

chiarato decaduto dalla nomina di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza;

Orsolato Giovanni, nominato notaro colla residenza nel comune di Santo Stefano di Magra, distretto di Sarzana, con R. decreto 4 novembre 1880, registrato alla Corte dei conti il 21 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza;

Zoppi Pietro Nicola, nominato notaro colla residenza nel comune di Vernazza, distretto di Sarzana, con R. decreto 4 novembre 1880, registrato alla Corte dei conti il 21 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza;

Garavini Giacomo Filippo, già notaro residente nel comune di Lugo, distretto di Ravenna, e con R. decreto 1° maggio 1881, registrato alla Corte dei conti l'11 stesso mese, traslocato nel comune di Montegranaro, distretto di Fermo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Gallina Giuseppe, notaro residente nel comune di Parona, distretto di Vigevano, è traslocato nel comune di Cilavegna, stesso distretto di Vigevano;

Cassinera Giuseppe, notaro residente nel comune di Sannazzaro de' Burgondi, distretto di Vigevano, è traslocato nel comune di Candia Lomellina, stesso distretto di Vigevano;

Puerari Alamiro, notaro residente nel comune di Sergnano, distretti riuniti di Cremona e Crema, è traslocato nel comune di Annicco, stessi distretti riuniti di Cremona e Crema;

Biagi Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pizzighettone, distretti riuniti di Cremona e Crema;

Zappa Valentino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pandino, distretti riuniti di Cremona e Crema.

Con R. decreto del 10 luglio 1881:

Scotti Filippo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Agropoli, distretto di Vallo della Lucania.

Con RR. decreti del 14 luglio 1881:

Valentini Torquato, notaro residente in Monterotondo, frazione del comune di Massa Marittima, distretto di Grosseto, è traslocato nel comune di Massa Marittima, stesso distretto di Grosseto;

Francesconi Arsace, notaro residente nel comune di Bagolino, distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò, è traslocato nel comune di Verolanuova, stessi distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò;

Tosana Giovanni, notaro residente in Cedegolo, frazione del comune di Grevo, distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò, è traslocato nel comune di Edolo, stessi distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò;

Pagani Giuliano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Nuvolera, distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò;

Garofalo Giuseppe, nominato notaro colla residenza nel comune di San Cono, distretto di Caltagirone, con Regio decreto 21 marzo 1880, registrato alla Corte dei conti il 25 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza.

Con RR. decreti del 23 luglio 1881:

Diana Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Valle di Maddaloni, distretto di Santa Maria Capua Vetere;

Foglia Cesare, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castel di Sasso, distretto di Santa Maria Capua Vetere;

Tinto Alessandro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ciorlano, distretto di Santa Maria Capua Vetere;

Di Salvo Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Presenzano, distretto di Santa Maria Capua Vetere;

Ebraico Nicola, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castello di Campagnano, distretto di Santa Maria Capua Vetere;

Marcello Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Baja e Latina, distretto di Santa Maria Capua Vetere;

Reggio Augusto, notaro residente nel comune di Peschiera sul Lago di Garda, distretti riuniti di Verona e Legnago, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 30 luglio 1881:

Chianchiana Mogavero Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Santa Ninfa, distretto di Trapani;

Silo Bernardo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Premana, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese;

Rocci Giacomo, notaro residente nel comune di Carpaneto, distretto di Piacenza, è traslocato nel comune di San Giorgio Piacentino, stesso distretto di Piacenza;

Algozino Raffaele, notaro residente nel comune di Cori, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri, con Regio decreto 2 gennaio 1881 traslocato nel comune di Castelfidardo, distretto di Ancona, è traslocato nel comune di Sestri Ponente, distretto di Genova;

Medica Riccardo, notaro residente nel comune di Bargagli, distretto di Genova, è traslocato nel comune di San Quirico in Val di Polcevera, stesso distretto di Genova;

Bisagno Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ronco Scrivia, distretto di Genova;

Bardazza Marco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Isola del Cantone, distretto di Genova;

Svampa Gualtiero, nominato notaro colla residenza nel comune di Montelupone, distretti riuniti di Macerata e Camerino, con R. decreto 10 giugno 1880, registrato alla Corte dei conti il 21 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza.

Con RR. decreti del 31 luglio 1881:

Simonetti Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cagli, distretto di Urbino;

Garavini Giacomo Filippo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Vetralla, distretto di Viterbo;

Buccico Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pietragalla, distretto di Potenza;

Bosetto Luciano, notaro residente nel comune di Cervia, distretto di Ravenna, è traslocato nel comune di Albaredo d'Adige, distretti riuniti di Verona e Legnago;

Zanchetta Giuseppe, notaro residente nel comune di Enego, distretti riuniti di Vicenza e Bassano Vicentino, è traslocato nel comune di Sandrigo, stessi distretti riuniti;

Bartolomei Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Chiampo, distretti riuniti di Vicenza e Bassano Vicentino;

Volterrani Francesco, notaro residente nel comune di Galluzzo, distretti riuniti di Firenze, Pistoja, Rocca San Casciano e San Miniato, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

BOLLETTINO N. 34

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA (dal 22 al 28 agosto 1881)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di afta epizootica: 20 a Douves (Torino) — Casi di pleuropolmonite: 2 a Fenis (Torino), 1 a Quart (Id.) — Totale degli animali infetti n. 23.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di afta epizootica: 20 a Gerola Alta (Sondrio), 13 a Tirano (Id.), 30 a Valmasino (Id.), 34 a Monno (Brescia), 994 a Ponte di Legno (Id.), 25 a Paisco (Id.), 50 a Marmentino (Id.), 10 a Magno (Id.) — Casi di carbonchio: 13 a Peia e Zorzino (Bergamo), 1 a Caravaggio (Id.), 1 a Chiuduno (Id.), 1 a Magnacavallo (Id.), 1 a Spineda (Cremona), 3 a Tredossi (Id.) — Casi di moccio: 1 a Pegognaga (Mantova) — Casi di idrofobia: 4 a Bergamo, 1 a Sforzatica (Bergamo), 4 a Castione (Id.) — Totale degli animali infetti numero 1200.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di afta epizootica: 150 a La Valle (Belluno), 5 a Vallada (Id.), 58 a Castello di Brenzone (Verona), 623 a San Zeno di Montagna (Id.), 72 a Naole di Caprino (Id.), 35 a Nogarole di Rocca (Id.), 9 a Villafranca (Id.), 14 a Cucca (Id.), 1 a Forni Avoltri (Udine), — Casi di carbonchio: 1 a Farra di Soligo (Treviso), 1 a Lestizza (Udine), 22 a Cologna Veneta (Verona), 1 a Trichiana (Belluno) — Totale degli animali infetti numero 992.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di afta epizootica: 16 a Ravenna, 14 a Concordia (Modena), 38 a San Possidonio (Id.), 2 a San Felice (Id.), 4 a Mirandola (Id.), 32 a Cesena (Forlì), 6 a Mercato Saraceno (Id.), 9 a Sogliano al Rubicone (Id.) — Casi di febbre tifoidea: 2 a Ravenna — Casi di carbonchio: 1 a Bondeno (Ferrara), 1 a Poggio Renatico (Id.), 3 a Ferrara — Casi di angina: 1 a Ravenna — Casi di morva: 1 a Modena — Totale degli animali infetti numero 130.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di afta epizootica: 1 a Recanati (Macerata), 6 a San Severino (Id.), 10 a Monte San Martino (Id.), 2150 a Fiuminata (Id.), 70 ad Esanatolia (Id.), 21 a Pausula (Id.), 120 a Carpegna (Pesaro), 26 a Monte Cerignone (Id.), 41 a Norcia (Perugia), 23 a Cesi (Id.), 35 a Gualdo Tadino (Id.), 130 a Monte Leone Sabino (Id.), 4 a Valfabbrica (Id.), 5 a Panicale (Id.), 43 a Monte Castrilli (Id), 9 a Belvedere Ostrense (Ancona), 1 a Filottrano (Id), 3 a Ripatransone (Ascoli Piceno) — Totale degli animali infetti numero 2698.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di afta epizootica: 12 a Castiglion Fiorentino (Arezzo) — Casi di febbre tifoidea: 2 a Viareggio (Lucca) — Casi di moccio: 1 a Livorno — Totale degli animali infetti n. 15.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di afta epizootica: 19 ad Anagni (Roma), 12 a Calcata (Id.), 2 a Castel Sant'Elia (Id.), 5 a Paliano (Id.), 29 a Patrica (Id.), 142 a Roiate (Id.), 2 a Torrita Tiberina (Id.), 45 a Toscanella (Id.), 10 a Vitorchiano (Id.), 77 a Vivaro Romano (Id.) — Totale degli animali infetti n. 343.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di afta epizootica: 207 ad Aquila, 19 ad Accumoli (Aquila), 102 ad Amatrice (Id.), 560 ad Antrodoco (Id.), 2 ad Anversa (Id.), 20 ad Avezzano (Id.), 25 ad Ateleta (Id.), 750 a Borbona (Id.), 147 a Cagnano (Id.), 52 a Capistrello (Id.), 41 a Capitignano (Id.), 24 a Campo di Giove (Id.), 399 a Campotosto (Id.), 63 a Cappadocia (Id.), 41 a Castellafiume (Id.), 12 a Celano (Id.), 17 a Cerchio (Id.), 37 a Cittareale (Id.), 100 a Civitella Alfedena (Id.), 112 a Cocullo (Id.), 764 a Fiamignano (Id.), 30 a Gagliano (Id.), 2 ad Introdacqua (Id.), 70 a Lecce nei Marsi (Id.), 13 a Luco (Id.), 300 a Lucoli (Id.), 77 a Massa d'Albe (Id.), 15 a Magliano (Id.), 215 a Micigliano (Id.), 25 a Morino (Id.), 115 a Pescocostanzo (Id.), 228 a Pescorocchiano (Id.), 720 a Petrella Salto (Id.), 10 a Pettorano (Id.), 1310 a Rocca di Mezzo (Id.), 40 a Rocca Pia (Id.), 785 a Sante Marie (Id.), 6 a Scoppito (Id.), 15 a Tagliacozzo (Id.), 7 a Villalago (Id.), 32 a Villetta Barrea (Id.) — Casi di febbre tifoidea: 10 a Roccamorice (Chieti) — Totale degli animali infetti numero 7509.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Casi di afta epizootica: 2 a Collesano (Palermo) — Casi di carbonchio: 1 a Randazzo (Catania) — Totale degli animali infetti numero 3.

Roma, 12 settembre 1881.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 6ª categoria con l'onorario di lire 400, per l'ufficio sanitario in Piacenza.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 1° ottobre p. v., le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuto buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 8 settembre 1881.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

Si previene il pubblico che il giorno 1° dicembre 1881 avranno luogo in Roma, nel Ministero della Marina, e avanti ad apposita Commissione, gli esami di concorso per l'ammissione di quattro ufficiali ingegneri nel corpo del genio navale.

Le condizioni richieste per essere ammessi agli anzidetti esami sono:

1° Essere per nascita o per naturalizzazione regnicoli;

2° — a) Avere conseguito la laurea o il diploma di ingegnere in una delle Università, o in uno degli Istituti superiori di insegnamento del Regno, oppure avere il grado di guardiamarina o di sottocapo macchinista nella R. Marina, se i concorrenti aspirano ad essere nominati ingegneri di 2ª classe, grado militare che corrisponde a quello di tenente nell'esercito, ed al quale spetta l'annuo stipendio di lire 2200;

b) Avere compiuto con successo il 3° anno di corso nella Regia Scuola di Marina, oppure essere assistenti di 1ª classe nel corpo del genio navale o macchinisti di 1ª classe nel corpo Reale equipaggi, se i concorrenti aspirano ad essere nominati allievi ingegneri, grado militare che corrisponde a quello di sottotenente nell'esercito, e al quale è assegnato l'annuo stipendio di lire 2000;

3° Non oltrepassare il 25° anno di età alla data della presente notificazione, eccezione fatta per le guardiemarina, per i sottocapi macchinisti, per gli assistenti del genio navale e per i macchinisti di 1ª classe nel corpo R. equipaggi, per i quali non è prescritto limite di età;

4° Essere celibi, o, se ammogliati, trovarsi in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge 31 luglio 1871, n. 393;

5° Presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove il candidato ha domicilio, e la fede di specchietto rilasciata dal Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova, con riserva per parte del Ministero di assumere esso stesso informazioni nel modo che crederà opportuno;

6° Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo da comprovarsi mediante visita sanitaria, alla quale gli aspiranti saranno sottoposti presso il Ministero della Marina prima di essere ammessi agli esami.

L'esame consisterà in una prova orale, in una scritta ed in un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà sul calcolo differenziale ed integrale sulla statica, sulla dinamica, sulla idrostatica, sulla idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alle teorie delle macchine e sulla geometria descrittiva, giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dar prova di conoscere la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto chi avrà dato saggio di conoscere anche la lingua inglese, o chi avrà già prestato servizio nella R. Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande coll'indicazione del proprio domicilio, corredate dei necessari documenti, che provino il possesso dei suindicati requisiti, non più tardi del giorno 30 settembre 1881, al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale).

Per rendere però possibile l'ammissione al concorso di coloro che conseguiranno la laurea o il diploma di ingegnere dopo l'epoca indicata per la presentazione delle domande e prima dell'esame, è fatta ad essi facoltà di presentare il certificato di laurea o il diploma all'atto degli esami. Di ciò dovrà l'aspirante fare riserva nella domanda, la quale dovrà ad ogni modo essere trasmessa nel termine stabilito.

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, gli aspiranti saranno chiamati con lettera diretta al loro domicilio a presentarsi agli esami.

Programma per gli esami di ammissione di ufficiali ingegneri nel Corpo del genio navale.

Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor pelle funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. Limite dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppate. Contatti delle superficie tra loro e con le linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva a doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado o delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie e cubatura dei solidi. Criterii d'integrabilità e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzione dell'angolo triedro.

Principali problemi sulle superficie. Curve e piani tangenti. Genesi delle superficie. Iperboloide ad una falda e paraboloide iperbolico. Piani tangenti alle superficie sviluppabili, di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie. Intersezioni di superficie curve con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

Meccanica.

STATICA.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero ed obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra di una curva nello spazio.

Delle forze parallele. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, delle superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio di un corpo solido: 1° libero, 2° obbligato ad un punto, 3° ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio di un filo flessibile sollecitato da forze qualunque, ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione e alla torsione.

DINAMICA.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di D'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

IDROSTATICA.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

IDRODINAMICA.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per lunghi tubi di condotta. Pressioni sulle pareti di essi.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdita di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

Roma, addì 22 giugno 1881.

Il Ministro: F. ACTON.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

SERVIZIO DEI PACCHI POSTALI nell'interno del Regno e coll'estero.

Col 1° ottobre p. v. gli uffici postali all'uopo autorizzati accetteranno pacchi per l'interno del Regno, per l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, l'Egitto, la Francia, la Germania, il Lussemburgo, il Montenegro, la Rumenia, la Serbia, la Svezia e Norvegia, la Svizzera, la Tunisia e le sole località della Turchia in cui sono stabiliti uffici postali austriaci, e cureranno la distribuzione dei pacchi in arrivo.

Le principali norme che regolano tale servizio sono le seguenti:

1. *Peso e volume dei pacchi.* — I pacchi da consegnarsi alla posta non possono eccedere il peso massimo di 3 chilogrammi ed il volume di 20 decimetri cubi. Nei limiti del detto volume nessuna delle dimensioni può eccedere i 60 centimetri.

2. *Oggetti esclusi od ammessi condizionatamente.* — I pacchi non possono contenere lettere o scritti che abbiano il carattere di corrispondenza, *salve le indicazioni che si riferiscono strettamente all'invio dei pacchi stessi*, materie esplodenti od infiammabili o la cui spedizione non fosse autorizzata da leggi o da regolamenti doganali o di pubblica sicurezza.

Non si accettano spedizioni di animali vivi.

Le merci fragili, i commestibili ed i liquidi sono accettati a condizione esplicita, da ripetersi nella bulletta di spedizione, che l'Amministrazione non risponde della loro rottura, del loro naturale deperimento in viaggio e della loro dispersione.

3. *Tasse di trasporto e di rispedizione per l'interno.* — La tassa di trasporto per l'interno del Regno, da pagarsi anticipatamente, è stabilita in centesimi 50 per pacco, qualunque sia la distanza a percorrersi.

Sono sottoposti a nuova tassa di centesimi 50 i pacchi da rispedirsi da una ad altra località del Regno a richiesta dei destinatari, e quelli da rimandarsi ai mittenti in caso di rifiuto dai destinatari.

4. *Tassa di trasporto per l'estero.* — La tassa dei pacchi per l'estero, limitatamente agli Stati più sopra indicati, è determinata da apposita tariffa e varia secondo la destinazione dei pacchi e la via per la quale sono istradati.

5. *Recapito a domicilio.* — Fino a che non sia istituito il servizio di consegna a domicilio nell'interno del Regno, potranno solo accettarsi domande di distribuzione a domicilio per gli Stati esteri che hanno stabilito siffatto modo di consegna.

La tassa supplementare per la consegna a domicilio dei pacchi diretti all'estero è fissata in centesimi 25 da pagarsi dal destinatario.

6. *Ricevuta di ritorno.* — Pei pacchi, che circolano nell'interno del Regno, lo speditore può chiedere, mediante il pagamento anticipato di centesimi 20, una ricevuta, firmata dal destinatario, dell'effettuata consegna del pacco da lui spedito.

7. *Indirizzo ed imballaggio.* — I pacchi, tanto per l'interno del Regno che per l'estero, devono essere presentati agli uffici postali con chiaro e preciso indirizzo, imballati o chiusi, e sempre suggellati, per cura degli speditori, in modo che il loro contenuto sia preservato dai danni dell'attrito, della umidità e della pressione, ed il pacco non possa essere manomesso senza lasciare traccia apparente di violazione.

8. *Bullette di spedizione e dichiarazioni in dogana.* — Ogni pacco deve essere accompagnato da una bulletta di spedizione, compilata dallo speditore sopra stampato che viene somministrato gratuitamente dall'Amministrazione postale.

Quelli per l'estero debbono inoltre essere accompagnati dalle prescritte dichiarazioni in dogana sopra stampati somministrati del pari gratuitamente dagli uffici postali.

9. *Mezzi di trasporto.* — La spedizione dei pacchi si effettua ordinariamente coi treni *omnibus* delle strade ferrate, coi tramvia, coi piroscafi postali nazionali, e cogli altri mezzi adibiti al servizio di posta.

10. *Diritti doganali, postali esteri e di dazio consumo.* — I diritti doganali e di dazio consumo, ed eventualmente quelli postali esteri devono essere soddisfatti dai destinatari all'atto della consegna dei pacchi.

Rifiutandosi il destinatario di pagare tali diritti, nonchè le multe e le ammende, amministrativamente applicate, il pacco non sarà consegnato e si procederà contro lo speditore per le multe e le ammende anzidette.

11. *Consegna.* — I pacchi vengono consegnati contro ricevuta alle persone cui sono diretti od ai loro rappresentanti. I biglietti di ricognizione personale istituiti colla legge del 23 giugno 1873, n. 1442, sono anche valevoli pel ritiro dei pacchi postali.

12. *Responsabilità della posta.* — La responsabilità dell'Amministrazione cessa colla ricevuta del pacco per parte del destinatario o colla consegna alla persona che ha dimostrato di portare realmente il nome e cognome che stavano scritti sul pacco.

13. *Indennità in caso di smarrimento.* — In caso di smarrimento, non cagionato da forza maggiore, l'Amministrazione delle poste corrisponde allo speditore, od, a richiesta di questo, al destinatario una indennità di lire 15.

14. *Risarcimento in caso di guasto o di deficienza.* — In caso di guasto o di deficienza nel contenuto di un pacco postale, pure non cagionato da forza maggiore, l'Amministrazione delle poste corrisponde un risarcimento proporzionale al danno sofferto od alla deficienza effettiva del pacco, senza che tale risarcimento possa eccedere le lire 15.

Oltre gli accennati compensi l'Amministrazione non è obbligata ad altre indennità o risarcimenti, nè sarà tenuta responsabile pei casi di ritardo nello arrivo o consegna dei pacchi.

15. *Diritto a reclamo.* — Il diritto a reclamo per indennità è prescritto dopo sei mesi dal giorno della consegna pei pacchi dell'interno del Regno e dopo un anno pei pacchi originari dall'estero.

16. *Vendita dei pacchi.* — L'Amministrazione può vendere senza preavviso e senza formalità giudiziarie:

a) I pacchi contenenti merci soggette a deteriorarsi od a corrompersi non ritirati in tempo utile, e quelli i cui destinatari si rifiutassero di pagare i diritti doganali, postali e di dazio consumo;

b) I pacchi rifiutati dai destinatari e dagli speditori e quelli che, rifiutati dai destinatari, non potessero essere restituiti a chi li ha spediti, perchè irreperibile.

La vendita di cui alla lettera *a*) potrà farsi quando l'Amministrazione lo creda necessario; quella dei pacchi contemplati alla lettera *b*) dopo la giacenza di sei mesi dal giorno della loro spedizione.

Il prezzo di vendita resta a disposizione di chi di diritto per cinque anni; trascorso il qual termine è devoluto all'erario.

17. *Apertura dei pacchi.* — Gli ufficiali delle poste hanno diritto di aprire i pacchi:

a) Per visita doganale e di dazio consumo;

b) Per accertare, in caso di dubbio, che non contengano lettere, scritti od oggetti in contravvenzione alla legge.

18. *Sopratassa pei pacchi contenenti lettere o scritti.* — I pacchi contenenti lettere o scritti saranno gravati di una sopratassa pari al decuplo delle tasse delle lettere o degli scritti non affrancati, la quale sopratassa non potrà mai essere inferiore a lire 5.

19. *Ammende.* — La spedizione invece degli altri oggetti in contravvenzione al disposto delle leggi doganali e di pubblica sicurezza è punita con un'ammenda dalle lire 5 alle lire 50, senza pregiudizio, in caso di dolo, delle maggiori pene cui il colpevole potrebbe essere incorso secondo il diritto comune.

Roma, 12 settembre 1881.

Il Direttore Generale: A. CAPECELATRO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Con effetto dal 1° ottobre p. v. verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Gambatesa in provincia di Campobasso.
Palmoli in provincia di Chieti.
Savoia di Lucania in provincia di Potenza.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia:

1. Che l'isola di Kythira (Cerigo) è stata collegata alla rete ellenica per la corrispondenza internazionale — Si applicano le stesse tasse delle isole di Hydra e Spezzia;

2. Che è interrotto il cavo sottomarino tra Jamaica e Colon (Indie occidentali). I telegrammi per Colon e Panama sono spediti pei battelli partenti da Jamaica nei giorni 6 e 21 di ciascun mese e per altre occasioni — La tassa è ridotta di lire 3 85 per ogni parola.

Roma, li 13 settembre 1881.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Discorrendo, in un suo articolo, delle difficoltà insorte in Egitto e delle eventualità che ne possono conseguire, la *Pall Mall Gazette* scrive:

" La Francia favorisce e l'Inghilterra respinge l'impiego di forze straniere in Egitto. L'Inghilterra reputa che il pericolo derivante da soldatesche ammutinate sia molto minore di quello che risulterebbe dall'impiego di truppe straniere per disarmarle; mentre la Francia è piuttosto proclive ad esagerare l'importanza della crisi ed a spingere all'intervento armato. La Francia naturalmente può aver ragione; ma è bene che tutti coloro i quali discutono la materia, sappiano che se vogliono l'*azione*, rafforzeranno la politica egiziana, non dell'Inghilterra, ma della Francia. "

Accennate sommariamente le ragioni occasionali della sommossa del Cairo e detto che, stando all'opinione di persone ben informate, non c'è pericolo che in causa di essa venga compromesso il controllo europeo in quel paese, la *Pall Mall Gazette* soggiunge:

" Taluni però considerano le eventualità future con maggior pessimismo. Per essi noi dobbiamo ripetere soltanto ciò che abbiamo detto spesso, che, quando le cose andassero realmente male, non si farà alcun passo in Egitto senza la cooperazione di ambedue le potenze, e che l'Inghilterra non intende assolutamente che una spedizione militare anglo-francese debba essere inviata nella vallata del Nilo. Se deve sbarcare un esercito d'occupazione in Egitto (e ciò ci sembra poco probabile e da adottarsi soltanto in caso di assoluta necessità) esso non si comporrà di truppe europee. Ma di tale necessità non v'ha alcun indizio per ora, e non esitiamo a predire che il pericolo in Egitto sarà rimosso senza che si debba ricorrere ad uno spediente sì pericoloso e che incontrerebbe gravi obbiezioni. "

Lo *Standard* trova la sommossa delle truppe una conseguenza della crisi ministeriale che da alcune settimane serpeggiava: dice che questi avvenimenti daranno motivo alla stampa francese per incitare la Francia e l'Inghilterra a occupare militarmente: tendenza che è divenuta quasi cronica nella politica francese dopo la spedizione di Tunisi.

Il *Daily Telegraph* scrive che un'occupazione anglo-francese dell'Egitto non sarebbe tollerata da alcun partito in-

glese, il quale preferirebbe un'occupazione da parte della Turchia. Se i francesi, dice il foglio inglese, credono che l'Inghilterra voglia prestarsi al loro giuoco e seguire le armate della Francia in una spedizione in Egitto, s'ingannano; se poi pensano di fare essi soli l'occupazione, s'ingannano anche più; l'Inghilterra non permetterà che in alcun modo sia menomata la sua influenza sul Nilo. L'incidente richiama l'attenzione degli statisti su tutta la questione africana, la quale, come vedesi, può cambiarsi in una questione mediterranea, ed essere il principio di gravi complicazioni.

Il *Morning Post* incolpa il kedivè della sommossa delle truppe per aver troppo temporeggiato, e dice che spetta al sultano il rimettere l'ordine in Egitto.

Per la *République Française* non c'è dubbio che la insurrezione dei colonnelli sia diretta contro la influenza francese.

Per la *Vérité* la insurrezione del Cairo è dovuta ai maneggi di una potenza il cui scopo è aumentare gli impicci della Francia in Africa onde dominare sola in Egitto.

Una quantità di altri giornali francesi accusano il governo della Repubblica di essersi lasciato sorprendere dagli avvenimenti di Egitto.

Il *Temps* osserva che Chérif pascià, che sostituì Riaz pascià, rappresenta il partito nazionale egiziano e ne partecipa le aspirazioni verso un *self-government*. Egli era ministro di Ismail, e mira ad emancipare interamente l'Egitto dalla Porta.

Soggiunge poi il foglio parigino: " Gli affari d'Egitto sono fino ad un certo punto soggetti ad un *modus vivendi*, al quale non potrebbero sottrarsi senza turbare l'accordo fra la Francia e l'Inghilterra. Queste due potenze esercitano, ciascuna a titolo eguale, un controllo sulle finanze dell'Egitto, che mette in realtà fra le loro mani la direzione economica del paese. Se si ha riguardo all'importanza dei vari interessi — finanziari e politici — che dipendono da tale direzione, si comprende facilmente l'interesse delle potenze a conservare un ordine di cose che assicura l'esercizio efficace e tranquillo del loro controllo, e mette al di fuori qualsiasi altro competitore e rivalità e gelosie, di cui lo scoppio potrebbe agitare profondamente le relazioni internazionali dell'Europa. "

Il *Nord* accenna anch'esso le cause che hanno condotto alla disorganizzazione dell'esercito egiziano; dice non essere possibile di durare in una situazione per cui al governo normale dell'Egitto si sostituisca un triumvirato militare che genererebbe tosto l'anarchia; constata le divergenze esistenti fra Inghilterra e Francia in Egitto, malgrado le apparenze di un tranquillo condominio, ed insiste sulla urgenza del ripristinamento dell'ordine in quel paese.

La *Köelnische Zeitung* ha un telegramma da Berlino nel quale sono compendiati ed apprezzati le disposizioni ed i giudizi del governo austro-ungarico circa il convegno di Danzica.

Il telegramma della *Köelnische Zeitung* si esprime così: " Si sono divulgate diverse voci contraddittorie quanto al modo con cui il governo austro-ungarico considerò il convegno degli imperatori Guglielmo ed Alessandro a Danzica. Le seguenti informazioni annullano l'opinione che il convegno possa nuocere alla alleanza austro-germanica.

" Dal momento in cui qui si seppe che l'imperatore Guglielmo non avrebbe ricevuto, in occasione delle manovre di Konitz, la visita del granduca Wladimiro, bensì quella dello stesso imperatore Alessandro, ci si è affrettati di intendersi col gabinetto di Pietroburgo intorno a tale intervista.

" Sebbene non ci sia mai stata questione di invitare l'imperatore d'Austria a prender parte all'intervista di Danzica, poichè ci si teneva che all'estero non si considerasse questo avvenimento come di un carattere troppo politico, il governo austro-ungarico s'affrettò di esprimere in modo simpatico che l'intervista aveva la sua approvazione.

" Infatti il gabinetto di Vienna dichiarò formalmente, in questi ultimi giorni, al gabinetto di Berlino, che il governo austro-ungarico vedeva nell'intervista di Danzica un felicissimo sintomo della consolidazione della pace europea. Le dichiarazioni dei giornali ufficiosi di Berlino provano nel modo più chiaro che l'opinione espressa dal governo austro-ungarico su questa intervista fece qui una gradita impressione.

" Bismarck si recò a Danzica per obbedire a un pressante invito dell'imperatore Guglielmo, che, si assicura, fu provocato dall'imperatore di Russia.

" Si ritrae da questo fatto che lo czar volle, facendo visita all'imperatore, consultare pure il principe di Bismarck, la prima autorità politica del nostro tempo, sulla situazione della Russia, che il gran cancelliere ebbe occasione di studiare profondamente e con imparzialità durante il lungo soggiorno da lui fatto in Russia. "

Le notizie più recenti da Tunisi recano che talune tribù accampate a Turki hanno devastato tutto il territorio circostante.

Il generale Sabattier aveva spedito in ricognizione sulla strada di Zaghuan una colonna di un migliaio di uomini. I corrispondenti qualificano d'imprudenza un simile allontanamento di una così piccola colonna dal campo quando il generale Sabattier non può ignorare che gl'insorti si concentrano per attaccarlo appunto sulla strada da Zaghuan a Keruan.

Alla Goletta erano giunte nuove truppe francesi, che venivano tosto inviate a raggiungere le diverse colonne di operazione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 12. — Quarta seduta dei portatori di titoli del debito turco. — Le trattative sono sensibilmente sviluppate. I turchi risponderanno giovedì circa all'indennità di guerra da pagarsi dalla Porta alla Russia. La questione sarà risolta probabilmente con una transazione, la quale stabilirà che quando le rendite concesse ai portatori oltrepasseranno il 4 0[0, l'eccedente sarà destinato al pagamento dell'indennità russa.

Costantinopoli, 13. — Fu ordinato ai giornali di non occuparsi dell'Egitto.

Cairo, 13. — Le trattative fra Chérif e gli ufficiali sono sospese. Gli ufficiali insistono sulle loro tre domande. Chérif ricusa di formare il gabinetto. Gli ufficiali pretendono che saranno appoggiati da 80 mila beduini. Personaggi giunti al Cairo domandano la convocazione immediata di una assemblea di notabili.

Sofia, 13. — Si annunzia un'amnistia pei delitti politici.

Madrid, 13. — L'*Epoca* domanda che influiscasi presso le potenze onde impedire che la Francia occupi parte del Marocco.

Il *Correo* dice che bisogna attendere la fine delle trattative relative ai fatti di Saida e che la Spagna non cerca alleanza contro la Francia.

Parigi, 13. — I *Débats*, ricercando le cause del ribasso del 5 per cento francese, dicono che non può trattarsi di conversione, ma che se la conversione non è imminente, è almeno certa.

Genova, 13. — Leone Say parte oggi per Parigi alle ore una, fermandosi a Bordighera, a Monaco ed a Marsiglia.

Londra, 13. — Il *Daily Telegraph* dice che le basi dell'accordo fra la Russia e la Germania furono precisate a Danzica, e che Bismarck e Saburoff ne concorderanno i dettagli.

Parigi, 13. — Secondo il *Figaro*, Kasnadar è nemico della Francia ed amicissimo dell'Inghilterra.

Londra, 13. — Il *Times* assicura che il kedivé attribuisce la insurrezione ad Halim pascià.

Leggesi nello *Standard* che i colonnelli egiziani si recheranno in Europa.

Washington, 13. — Garfield sta assai meglio.

Parigi, 13. — L'ingegnere Ploix è partito per rappresentare il ministero della marina al Congresso geografico di Venezia.

Venezia, 13. — Un manifesto del sindaco partecipa la soddisfazione del Re per il devoto affetto dimostrato dalla popolazione in occasione dell'arrivo di S. M.

Londra, 13. — Il *Times*, parlando degli avvenimenti d'Egitto, dice che, senza dubbio alcuno, tutte le potenze lascieranno alla Francia ed all'Inghilterra la direzione degli affari relativi all'Egitto. La rivoluzione pretoriana dell'Egitto deve essere frenata. È impossibile che la Francia e l'Inghilterra intervengano separatamente. Ma l'occupazione mista è malvista dall'Inghilterra. Inoltre essa darebbe luogo ad urti inevitabili. Quindi non resta che un partito, quello di rivolgersi all'autorità del sultano, il quale agirà per ristabilire l'ordine come agì per destituire Ismail. L'azione del sultano sarebbe limitata alle circostanze attuali. L'esercito egiziano verrebbe ridotto all'effettivo necessario per custodire il territorio del Sud.

Cooktown, 12. — È giunto il trasporto *Europa*. A bordo tutti bene.

Napoli, 13. — La Camera di commercio approvò la proposta di nominare un solo delegato alla Conferenza dei portatori di titoli ottomani a Costantinopoli. Novanta portatori aderirono all'invito della Camera.

Il tenente Massari è partito per Roma e Venezia.

La corazzata *Castelfidardo* salpò per Sfax.

Chieti, 13. — In Orsogno, in seguito al terremoto, avvenne un disastro immenso: parecchie case pericolanti debbonsi puntellare, altre abbattere. La popolazione è sparsa per la campagna, priva di ricovero, chiedente aiuto. Il Governo ha elargito sussidi.

Venezia, 13. — Iersera, verso le ore 9, la banda militare avendo intonato l'inno Reale, S. M. il Re fu nuovamente acclamato e si presentò al balcone, ove venne fatto segno ad una splendida dimostrazione di affetto.

L'impressione che i commissari delle potenze estere ricevettero per tante ovazioni in onore del Re e della sua Reale Famiglia è profonda.

Roma, 13. — Nel 1° semestre 1882 sarà compiuta l'intiera linea del Gottardo.

È arrivato il barone Blanc, segretario generale al Ministero degli Esteri.

Firenze, 13. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* del 14 corrente annunzia che probabilmente il governo svizzero aprirà pel 1° del prossimo gennaio la galleria del Gottardo al pubblico transito.

Costantinopoli, 13. — La Porta spedirà in Egitto Server pascià in qualità di commissario straordinario.

Parigi, 13. — Il *Temps* e il *Télégraphe* e altri giornali in Inghilterra ed in Francia accordansi formalmente nell'opporsi all'intervento della Turchia.

Il *Télégraphe* dice che nel Consiglio dei ministri Tirard comunicò il risultato della conferenza di ieri cogli italiani, opinando che le trattative non tarderanno ad avere un felice risultato.

Il *Temps* smentisce che Roustan abbia trattato in nome del bey con una Casa bancaria di Parigi circa la liquidazione del debito tunisino. Parecchie offerte furono fatte al ministero degli esteri, ma questo finora non appoggia nessuna combinazione particolare.

Parigi, 13. — Il *Temps* dice che Malet andò a Costantinopoli semplicemente per preparare un trattato di commercio coll'Egitto.

Le ultime spedizioni di truppe in Tunisia portano l'effettivo a 25,000 uomini. Le operazioni cominceranno presto. 10,000 uomini occuperanno Tunisi ed i porti; 15,000 convergeranno verso Keruan. Anche in Algeria, essendo cessato il caldo, si riprenderanno le operazioni.

San Vincenzo, 12. — Proveniente da Genova, è arrivato e prosegue per il Brasile e la Plata il vapore *Europa*, della Società Lavarello.

Parigi, 13. — La febbre gialla aumenta nel Senegal. Le vittime ascendono a 363.

Cairo, 13. — Gli ufficiali si sono recati al palazzo del kedivé. Si crede che vogliano sottomettersi.

Chérif ha riassunto stasera il mandato di formare il nuovo gabinetto.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 4 agosto 1881.

Il presidente legge il sunto d'una Nota del m. e. Maggi Leopoldo, intitolata: *Anomalie in un pappagallo* (*Psittacus amazonicus Lin.*). — Le anomalie riscontrate dall'autore in un pappagallo maschio ed adulto (*Psittacus amazonicus* Lin. o *Chrysotis amazonica* Swains) sono: la divisione anteriore della ranfoteca della mascella inferiore, la fessura mediana dell'arco mascellare inferiore, e lo stato embrionale del rene sinistro; le quali appartengono tutte alle emiterie di J. Geoffroy-Saint-Hilaire. L'autore ne dà la descrizione; poi ne cerca la spiegazione morfologica nelle condizioni ataviche degli organi affetti, attribuendo in fine all'arresto di sviluppo il fatto della loro presenza nell'individuo che le presentava.

Il m. e. Corradi Alfonso comunica una sua Memoria: *Dell'acqua del legno e delle cure depurative nel cinquecento.* — L'autore prende occasione da una lettera del Caro, pubblicata dal Cancellieri, ma da esso non ben capita, per parlare del *legno indaco* o *santo* (guaiaco) e dell'acqua o decotto che se ne faceva. Mostra come quello non fosse medicamento delle sole malattie veneree, ma mezzo o ingrediente principale delle cure depurative che si facevano principalmente nel cinquecento. E però *prendevano il legno*, ne bevevano l'*acqua* persone d'ogni grado, e per diversissime malattie, quali: flusioni catarrali, reumatiche, affezioni di stomaco, di fegato e di altri visceri. Quelle cure erano assai lunghe e complicate a cagione delle molte regole e del minuzioso governo che l'infermo doveva seguire. Mette in vista una singolare consuetudine che vi veniva osservata, cioè di impedire che il sonno cogliesse fino a che la medicina non avesse prodotto l'effetto suo. Ne dà esempi, e dà quindi giusta spiegazione della lettera di Torquato Tasso (dai commentatori addotta come una prova degli amori suoi principeschi), nella quale è detto ch'esso stava *in secretis* con la duchessa di Urbino; vi stava per evitare, recitandole qualche canto della

Gerusalemme od altra poesia, che la nobile signora si addormentasse, mentre prendeva l'acqua di Corsena, presso Lucca, detta della Villa e trasportata a Ferrara. Egli quindi indaga come sia sorta sì fatta strana e incomoda usanza: ne trova l'origine nei libri ippocratici, i quali anche ne ricordano la pratica. La segue successivamente colle opere dei medici greci compilatori e degli arabi; la ritrova pure in piedi nel medio evo, e nel cinquecento; il Redi fu quegli che più risolutamente prese a combatterla, e per meglio riescire la mise in ridicolo. Accenna da ultimo le cagioni di sì pertinace durare, nel tempo che opinioni ed usi di assai maggior momento sostanzialmente si mutavano.

Il prof. Raggi Antigono, ammesso a termini del regolamento organico, legge una sua Nota intorno ad un sintomo singolare che si nota in qualche alienato e che è rappresentato dalla possibilità che essi dimostrano di fissare intense sorgenti luminose, senza gli effetti dei *riflessi sensitivi e motori* e con mancanza delle *immagini consecutive*. Egli mette in rapporto questo fenomeno con uno stato di aumentata tonicità della retina, inerente allo stato patologico del sistema nervoso, ma non dimostrabile coi mezzi attuali di indagine scientifica. A questo stato egli propose il nome di *fotoparastesia*.

Il s. c. Canna Giovanni legge una comunicazione intorno agli Opuscoli Greci di G. B. Télfy, nella quale dà ragguaglio del contenuto del libro, e move alcune obiezioni sopra alcuni punti di dottrina ivi trattati, particolarmente sul censo di Solone e sulla metrica greca.

Il presidente espone il sunto d'un lavoro del s. c. Trevisan Vittore: *Di alcuni errori occorsi a proposito di viti americane* che in una serie di Note l'autore si propone discutere.

In questa prima Nota parla della resistenza alla fillossera, passa in rivista tutte le teorie esposte a spiegarne la causa, e dimostra come la conferma dei fatti messi in evidenza principalmente da Foex mettono in piena luce che la resistenza propria di certe viti americane è dovuta ad una particolare struttura e ad un modo speciale di funzionare dei tessuti delle radici, dal che risulta la migliore delle guarantigie che le viti possono presentare nell'avvenire. A prova dell'insussistenza del timore che la coltivazione in altri climi ed in altri terreni possa influenzare a menomare col tempo la resistenza, cita l'esempio di *York Madeira*, coltivato da 53 anni in Francia, e che da 15 anni in terreni assai fillosserati si è conservato resistente a tal grado che a ragione fu appellato *il Baiardo senza rimprovero*. La resistenza non si discute più.

Il m. e. segretario Hajech Camillo comunica uno studio del s. c. Solera Luigi: *Sulle variazioni della velocità della corrente arteriosa in seguito alla paralisi del nervo vago.*

Dopo di che l'Istituto passa, in seduta privata, alla trattazione degli affari d'ordine interno.

Errata-corrige. — Nel sunto del verbale della seduta 21 luglio fu dimenticato un cenno sulla continuazione della lettura fattavi dal s. c. Vignoli Tito: *Sui tre fattori naturali dell'estetica.*

Il Segretario: C. Hajech.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso in detto Collegio per 12 posti franchi, distribuiti nei seguenti rami di studi principali, cioè:

Composizione, 1 — *Canto*, 6 — *Violino*, 1 — *Flauto*, 1 — *Clarinetto*, 1 — *Oboe*, 1 — *Fagotto*, 1.

Gli esami di concorso saranno dati dagli aspiranti nel locale del Collegio, cominciandosi dal giorno 27 ottobre in poi, alle ore 9 antimeridiane.

Per l'ammissione al concorso è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda (non più tardi del giorno 15 ottobre 1881), con i seguenti documenti a corredo:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di vaccinazione;
3. Attestato di buona costituzione fisica;
4. Attestato di buona condotta.

Sono ammessi al concorso i giovani italiani i quali abbiano la età dai 12 ai 14 anni, e quelli che si trovano già allistati al Collegio ed ammessi originariamente nella suddetta età normale. Per i cantanti l'età può essere fino agli anni 18 compiuti.

Nell'ammissione si terrà severo conto che lo alunno deve compiere per lo meno ai 20 anni l'intero corso degli studi musicali nel ramo pel quale concorre.

Il concorso verte sulle nozioni di musica in generale e sul ramo od istrumento principale pel quale si concorre.

Subiranno lo esame sulle quattro classi letterarie solamente i candidati che avranno raggiunta l'approvazione nello esame musicale. Del risultato si terrà conto, secondo legge, per la concessione del posto gratuito.

Napoli, 31 agosto 1881.

Il Presidente — Duca di Bagnara Ruffo.

Il Segretario — F. Bonito.

NOTIZIE DIVERSE

Un idrofobo. — Il 9 corrente, scrivono i giornali di Milano, nel nostro Ospedale Maggiore moriva idrofobo un infelice ragazzo di diciassette anni, Carlo Camagni. Il poveretto era operaio in un filatoio di Bresso. Fin dal 4 di agosto era stato morsicato da un piccolo cane, e la morsicatura era tanto lieve che non vi pose mente. Due giorni or sono il Camagni si sentiva preso da un malessere generale. Si fece vistare da quel medico condotto, e questi non tardò a riscontrare in lui evidenti sintomi di idrofobia; per ciò lo inviava tosto all'Ospedale Maggiore di Milano. Gli si apprestarono vari farmachi, ma tutti inutili. Anche stavolta la scienza fu impotente. In seguito all'idrofobia del Camagni una terribile apprensione si è sparsa in altre famiglie di Bresso, perchè dallo stesso cane furono morsicati il fattore, il figlio di questi ed un altro operaio, tutti addetti allo stesso filatoio.

L'incendio di Krassilnikow. — Telegrafano da Pietroburgo il 7 settembre che notizie giunte da Bakou recano che la sorgente di petrolio di Krassilnikow arde da cinque giorni, e che si teme che il fuoco esaurisca completamente quella ricca sorgente se non si riesce ad estinguerlo mediante il vapore.

Due coccodrilli. — Il piroscafo transatlantico francese *Amérique*, arrivato il 7 corrente all'Havre, proveniente da Nuova York, aveva a bordo due coccodrilli, lunghi un metro e 30 centimetri, destinati al giardino di acclimatazione di Parigi.

La popolazione della Siberia. — Il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo scrive che dai dati statistici ufficiali più recenti resulta che la popolazione della Siberia, comprendendovi i nomadi ed i deportati che fanno i coloni, ammonta ad 1,338,000 abitanti, ripartiti nel seguente modo nelle varie provincie:

Tobolsk, 463,000; Tomsk, 324,000; Irkoutsk, 165,000; Yénisseïsk, 164,000; il territorio del Transbaïkal, 141,000; la provincia dell'Amour, 3000; la provincia Marittima, 13,000; la provincia di Yakoutsk, 112,000.

La superficie territoriale della Siberia è di 10,709,000 *verste* quadrate, pari a 1,113,815,000 *deciatine*. In quanto poi ai terreni coltivabili, se ne hanno 69,465,800 *deciatine* nella Siberia occidentale e 167,890,100 *deciatine* nella Siberia orientale.

Decessi. — Il *Temps* del 12 annunzia la morte del generale De Brem, che dal 1877 in poi comandava la 61ª brigata di fanteria a Montpellier.

— Il conte di Polignac, uno dei capi del partito legittimista nel Morbihan, è morto a Guidel.

— A Magonza, in età di 79 anni, cessò di vivere il pittore Hermann, autore di pregevoli quadri storici.

— Il signor Winter Jones, primo bibliotecario del *British Museum*, è morto martedì sera ad Henley-on-Thames in età di 76 anni. Egli era entrato al *British Museum* nel 1837 in qualità di impiegato, e fu in seguito ad una raccomandazione del celebre Antonio Panizzi che nel 1866 la regina lo nominò bibliotecario principale, vale a dire direttore generale del Museo. Il Winter Jones si occupò in particolar modo della revisione del gran catalogo del Museo, che allora era manoscritto, e mentre attendeva a quella importante revisione, egli collaborava pure a parecchi dizionari biografici, nonchè alla *Quaterly Review* ed a molte altre pubblicazioni periodiche. Ultimamente Winter Jones pubblicò uno studio sugli ultimi scavi fatti in Assiria per conto ed a spese del Museo Britannico.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione di Milano

XXVIII.

Liquori, vini, olii, birra, farinacei, salumi, confetture, prodotti caseistici, ingombrano parecchio spazio nel recinto della Mostra. Se i primi ne occupassero meno sarebbe tanto di guadagnato. Necessario ingrediente in un'Esposizione nazionale, testimonianza d'un aspetto della produzione italiana, indizio della crescente prosperità d'un'industria, i liquori vogliono essere esaminati. Però, chi osserva quella Mostra di liquori e la paragona con quella dei vini, lì presso, dee per necessità cedere a un senso di nausea e quasi di ribrezzo. Gli è che trattasi d'una Mostra lussuosa, sfacciata, insolente, straricca per la povertà di giudizio di tanti e tanti esseri che si rovinano lo stomaco credendo di rafforzarlo, che si sciupano i nervi credendo di stimolarli, che si privano per sempre dell'appetito fisiologico credendo di poter montare e regolare a capriccio questo delicatissimo orologio della salute e dell'equilibrio organico, che si ammazzano senza misericordia credendo di ammazzare la noia che li divora. Gli è che cotesta Mostra ci richiama a una piaga, a una maledizione dei tempi nostri; che ci parla di belle intelligenze oscurate ad un tratto, di care esistenze spezzate innanzi tempo, di generosi entusiasmi e di maschie energie sottratte bruscamente all'arte, alla letteratura, al lavoro, alla patria, di caldi e sani liquori di giovinezza e di virilità essiccati miseramente al contatto dell'assenzio e di quel rhum della Giamaica, che si fabbrica in Italia od anche in America e con suola di ciabatte.

S'era detto — e parmi lo predicasse anche il Cantoni, l'agronomo insigne che guarda alle forze vive del paese, il professore egregio che bada agli elementi positivi della nazionale ricchezza — di far sì che l'Esposizione dei liquori riuscisse sobria e seria, imperocchè, malgrado le strombazzate virtù di tanti elixir di lunga vita, di tanti beveroni con essenze-provvidenze, l'igiene pubblica guadagnerebbe un tanto laddove se ne restringesse il numero e se ne limitasse il consumo. Fu come parlare a un sordo, come lavar la testa a un moro. Nespole! anche ammesso che chi beve di questa roba si assassini spesso e cervello e budella, sta il fatto che chi la fabbrica mette assieme fior di quattrini, compra poderi, innalza palazzi, s'impone col milione. Impedire a questi signori di affacciarsi alla Mostra nazionale con pompa magna, con gran lusso di frasche-richiamo, di lucidi contorni, di tempietti risplendenti, di vetrine stupefacenti, di piramidi prepotentemente civette? No, non era possibile. Facciamo dunque tanto di cappello a questa variopinta moltitudine di bottiglie, a questa superba collezione di campioni di liquori, a questo luccicante pandemonio formato dalla *Coca boliviana*, dal *crema croco* antinervoso per le signore, dal *Fernet-Branca*, dal *Mélange-Biffi*, dal *Cognac*, dal *Taffià*, dal *Vermouth-Torino*, dal *Curaçao*, dalla *Chartreuse*, dal *Kirch*, dall'assenzio, dall'acquavite anesone, dall'*Alkermes*, dal liquore dei Benedettini, dall'*Elixir delle Tre Fontane*, dall'*Eau de Melisse des Charmes*, dall'*Amaro Sibilla* di Ascoli Piceno, dalla *Centerba* degli Abruzzi, dallo *Stelvio* di Valtellina, dal *Magenbitter*, e mettiamo anche dall'aceto dei quattro ladri, che Dio vi benedica e vi salvi dalla peste!

Oh sono pur da compiangersi quei vegliardi novantenni che, passeggiando e trasognando alla vista di tutte queste bottiglie di liquori diversi, pretenderebbero affermare che molti oggidì arriverebbero alla loro età se non ricorressero sovente a questi beveraggi mirifici, a questi liquori eccitatori dell'innervazione, a questi specifici infallibili, a questi fattori di gioventù e di salute eterna!

Oh son pur meritevoli di compianto quei nostri nonni barbogi, vincolati ad abitudini frugali, inconsapevoli del segreto portentoso di certe bevande giudaiche, sordi all'appello della civiltà che vuole moltiplicate agevolezze e dolcezze di vita, che vuole i nervi dell'uomo sempre pulsanti, che esige, collo aumento dei finti titoli, delle finte gemme, delle finte virtù, dei finti fianchi, dei finti capelli, delle finte fanciulle, compensi di gioie artificiali, di appetito artificiale, di salute artificiale, di burro anche senza latte, di vino con molto fumo d'etichetta e poca o punta uva! Oh erano pur tempi dannati quelli in cui si avevano, sì, più limpide vecchiaie, men precoci quiescenze e canizie, men tumultuarie operosità, con vita più semplice, uomini più interi, con minori stimoli alla sensibilità, minori bisogni, minori desideri, minori squilibri fatali fra la volontà e la realtà, ma non si conoscevano affatto le delizie della filosofia e della misantropia a diciotto anni, non vi era dimestichezza con quei cento ordigni spiritosi, mercè i quali oggi si può far violenza alla stessa natura, si può comandare al ventricolo più pigro e all'intelligenza più restia, si può dirigere gli estri del poeta agli effetti più ampi e più negativi, si può costringere l'onesto e modesto operaio a famigliarizzarsi coi grandi principii politici, a intendere le magnanime ire livellatrici dell'Internazionale rossa!

Dovendo fermar l'occhio su ogni manifestazione di nazionale ricchezza, su ogni prodotto che accenna ad industrie progredite e sommamente remuneratrici, noi, ripetiamo, s'ha a tener conto anche dei liquori. Dovremo aggiungere altresì, per debito di giustizia, che di taluni di quei liquori è utile la diffusione, è esperimentata la bontà, è incontestata l'efficacia terapeutica. Per esempio, quell'elixir fabbricato dai Trappisti alle Tre Fontane non solo è eccellente, ma ti stringe vieppiù coi legami dell'affetto riconoscente a quei bravi monaci, ricchi di virtù più attive che contemplative, e che accennano a

principio di soluzione di quel terribile problema complesso che è il bonificamento dell'Agro romano. Così, di certi assenzi montani anisati, di certi composti di amaricanti, di certi estratti di erbe colte sulle cime delle Alpi, di certi liquori che hanno un segreto, ed è quello di Pulcinella, possiamo andar sicuri e accettarli anche se non soccorsi da spedienti ciarlatañeschi, anche senza la spiegazione delle qualità medico-chimiche dei vegetali adoperati e l'invocata autorità di Ippocrate, di Galeno, di Dioscoride, di Plinio, di Wavas e di Cazzuola, e altri trattatisti antichi e moderni. Così nel liquore *Stelvio* puoi ravvisare, anche per virtù del nome per se stesso, un gagliardissimo eccitante.

Questo liquore, ossia questo nome — molto più quando si è ai tanti di agosto e la fronte è una fonte perenne di sudore — appiccica un prurito alle vostre gambe, dà una scossa elettrica alle vostre membra, fa scattare come molla d'acciaio il vostro pensiero, induce nel vostro cervello una petulante ebrietà di vita, investe il vostro essere d'un senso di frescura paradisiaca. Questo nome vi solleva in alto, molto in alto, sul triplice confine tra l'Italia, la Svizzera, il Tirolo, a 2800 metri sul livello del mare, in luoghi dove l'uomo si sente più buono perchè più vicino al cielo, dove il così detto Re della creazione dee umiliarsi innanzi alle più sublimi bellezze del creato, dee riconoscersi un atomo nell'immenso spazio, un puntolino nel gran volume, un vermiciattolo che pensa nel grembo di quella maga onnipotente che è la natura, la natura sempre tentata e sempre vergine, sempre esplorata e sempre inesplorabile. Questo nome di *Stelvio* non solo si connette a uno dei più grandi monumenti dell'ingegneria moderna, alla più alta strada carrozzabile che esista in Europa, ma si associa strettamente all'*Excelsior* dell'alpinismo, accenna ai ruscelletti-sorbetti, al candido *edelweis*, al *ranunculus glacialis* sbrucato dal camoscio, alle nevi eterne, agli sfondi vertiginosi, ai giganti di pietra, alle dentellate cime del Branlio, agli ampi e bianchi dorsi del monte Cristallo, alla cima dell'Ortler che taglia il sereno orizzonte o s'incappuccia fra le nubi, in tutta la sua orrida e sfolgorante maestà di sovrano inamovibile.

Il fabbricatore di questo liquore *Stelvio* si volge agli alpinisti raccomandando l'uso del suo specifico. Con un bicchierino di *Stelvio* in corpo, l'alpinista, questo bipede vertebrato e armato di alpenstok, fila dodici chilometri all'ora. Una bagatella! Me lo creda l'egregio Ministro Baccarini, che meritatamente aspira a salvatore di vere terre irredente. Camminano molto più adagio i treni ferroviari sulle linee della mia povera Valtellina.

Lasciando senza rincrescimento questo scomparto dei liquori, noi corriamo, con un interesse fatto di vero amore, con una passione fatta di vera sete, con un entusiasmo fatto di vero calcolo patriottico, là dove sono esposti, classificati per regione, i vini italiani. I vini italiani! Oh qui, sì, starebbero bene gli inni su metro ditirambico! Qui, sì, tornerebbero opportune le frasche-richiamo, le etichette scintillanti, le piramidi e le vetrine allettatrici consentite ai liquori! Qui, sì, tu ti trattieni volontieri davanti ai prodotti di un'industria regina, d'un'industria meritevole di tutta quanta l'attenzione nostra!

Eccovi raggi del sole d'Italia cristallizzati in acini d'uve svariate, i cui succhi fermentati possono soddisfare al più esigente palato, possono reggere al più rischioso confronto, possono cercare ospitalità sulla più sardanapalesca mensa! Eccovi copia di tesori spremuti dai vigneti del Monferrato, delle colline d'Alba, di Val di Chiana, delle rupi valtellinesi, di Valpolicella, delle piaggie partenopee, delle costiere sicule, tesori che non hanno nulla da invidiare — se togli talento dell'apparenza e dell'etichetta nel fabbricatore, se togli quel complesso di attitudini e sollecitudini che danno, a parte la bontà, che qui c'è, l'eleganza, la precisione, la facilità commerciabile dei prodotti — a quelli che ci somministra il bacino del Reno, il dipartimento della Gironda, le riviere ispane e lusitane! Eccovi uomini e Società enologiche, che ogni anno recando un miglioramento nella fabbricazione dei vini, si rendono altamente benemeriti della pubblica igiene, della pubblica ricchezza, e adunano elementi favorevoli per una necessaria guerra, per una legittima guerra di concorrenza ad una nazione vicina, la quale enormemente arricchisce esportando anche vini non suoi! Eccovi il paese principe dei paesi vinicoli, che avrebbe a sottrarsi ad ogni tributo all'estero, che avrebbe a bastare a se stesso, non solo, ma a fare dei suoi vini un'industria capitale, un'esca sicura pel denaro forestiero, un ramo precipuo del movimento italiano d'esportazione!

ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 settembre

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	19,2	9,2
Domodossola	3[4 coperto	—	19,6	10,0
Milano........	3[4 coperto	—	21,9	14,3
Venezia	sereno	calmo	22,0	16,0
Torino........	3[4 coperto	—	20,3	13,2
Parma........	sereno	—	23,6	14,0
Modena.......	sereno	—	23,9	12,9
Genova.......	tutto coperto	tranquillo	22,0	17,5
Pesaro........	sereno	calmo	22,0	12,8
P. Maurizio..	sereno	mosso	21,9	17,0
Firenze.......	sereno	—	23,0	12,0
Urbino........	sereno	—	18,9	14,8
Ancona.......	sereno	calmo	23,0	17,2
Livorno	1[2 coperto	mosso	22,5	17,2
C. di Castello	sereno	—	22,2	9,1
Camerino	sereno	—	20,0	12,3
Aquila........	sereno	—	21,1	10,8
Roma.........	sereno	—	24,9	14,8
Foggia........	sereno	—	33,1	19,4
Napoli........	sereno	calmo	24,4	17,1
Potenza	sereno	—	28,4	14,7
Lecce	tutto coperto	—	30,5	21,8
Cosenza	caliginoso	—	32,5	18,0
Cagliari	caliginoso	tranquillo	27,0	16,0
Catanzaro ...	caliginoso	—	28,3	20,4
Reggio Cal...	1[4 coperto	mosso	28,0	22,3
Palermo......	tutto coperto	legg. mosso	26,3	22,0
Caltanissetta	1[4 coperto	—	31,4	18,0
P. Empedocle	tutto coperto	legg. mosso	—	—
Siracusa......	1[4 coperto	agitato	27,2	23,5

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 settembre 1881.

Depressione (750) presso Stocolma. Massime pressioni nella Russia presso Mosca (772). Alta Italia 768; bassa Italia 766. Barometro cresciuto dai 3 ai 7 mill. in tutta l'Italia. Ieri nel pomeriggio ancora qualche pioggia e temporale al N.

Stamane cielo generalmente sereno sulla penisola e nuvoloso in Sicilia. Nelle regioni meridionali predominano venti moderati o forti del 1° quadrante.

Mare agitato a Brindisi e lungo le coste meridionali di Calabria e Sicilia.

Probabili venti di N specialmente al SE con tempo migliorato.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 settembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^{m},65$.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,5	768,1	767,1	767,2
Termomet. esterno (centigrado)	15,9	24,4	25,6	19,7
Umidità relativa....	82	41	43	71
Umidità assoluta....	11,02	9,30	10,40	12,17
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SW. 0	NNE. 5	NW. 10	W. 2
Stato del cielo.......	0. sereno	0. sereno	0. sereno	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 25,6 C. = 20,5 R. — Minimo = 14,8 C. = 11,8 R.
Magneti perturbati.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 14 settembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 05	89 „	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 80
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	92 85
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	1132 „	1130 „	—	—	—
Banca Generale	„	500 „	250 „	640 „	639 50	643 „	642 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 „	250 „	—	—	618 „	616 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	475 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	932 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	530 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	930 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	470 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	281 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 65	100 40	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 50	25 45	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 44	20 42	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° sem. 1881) 91 35, 37 1[2 fine.
Londra *chèques* 25 52.
Banca Romana 1130 fine.
Banca Generale 640 cont. - 642 50 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI
del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 30 del corrente mese di settembre, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del corpo Reale Equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto avanti il direttore delle costruzioni, delegato dal Ministero della Marina, per affidare ad appalto la provvista alla R. Marina nel 2° Dipartimento, durante l'anno 1881 di

M. C. 520 *pino di Corsica in bagli per la complessiva somma di lire* 41,600.

La consegna avrà luogo nelle sale di ricezione del R. Arsenale di Napoli e del R. Cantiere di Castellammare, nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un sol lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi, od almeno raggiunga, il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 4160 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovra indicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia, in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 24 del venturo mese di ottobre.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, od alle Direzioni delle costruzioni del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 800.

Napoli, 10 settembre 1881.

4814 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI.

CITTÀ DI ROSSANO

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Caduto oggi deserto il primo incanto per l'appalto dei lavori di costruzione del primo lotto della caserma di Santa Chiara, giusta il progetto 2 luglio ultimo dell'ingegnere comunale signor Angelo d'Alessandro, ed avviso d'asta 4 agosto decorso, inserito in questa *Gazzetta Ufficiale* del 24 stesso mese di agosto, n. 197, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 60,000,

Si rende pubblicamente noto che alle ore 12 meridiane del giorno 29 corrente settembre, scadendo i fatali come si è in detto avviso annunziato, avrà luogo, a schede segrete, il secondo incanto e deliberamento anche coll'offerta di un solo concorrente, agli stessi patti e condizioni di cui nel più volte citato avviso.

Il deposito per le spese ed altro è di lire mille. La cauzione definitiva di lire cinquemila.

L'opera dovrà essere compiuta entro diciotto mesi dalla regolare consegna.

Rossano, 12 settembre 1881.

Il Sindaco: TOSCANO.

4889 *Il Segretario capo*: TONAZZI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Catanzaro (18ª)

AVVISO.

A rettificazione di quanto è espresso nello avviso d'asta n. 1, pubblicato da questa Direzione in data 6 settembre 1881 per l'appalto della provvista e distribuzione del pane alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Catanzaro durante l'anno 1882,

Si dichiara:

Che la condizione di nullità delle offerte di trattativa privata, fatte a norma dell'art. 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, le quali fossero presentate o trasmesse direttamente al Ministero, *è revocata*.

Catanzaro, addì 7 settembre 1881.

Per la suddetta Direzione

4845 *Il Tenente Commissario*: A. ALESSANDRI.

COMMISSARIATO MILITARE
Direzione della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO D'ASTA N. 16.

Si notifica che nel giorno 27 dell'andante mese di settembre, all'ora una pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, primo piano, nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, nanti il signor direttore, all'appalto, col mezzo di offerte segrete, in un solo lotto, della provvista e distribuzione dei foraggi pei cavalli e muli del Regio esercito stanziati e di passaggio nel territorio delle Divisioni militari di Palermo e Messina, costituito dalle provincie di Caltanissetta, Girgenti, Palermo, Trapani, Messina, Catania e Siracusa.

Le forniture avranno principio il primo gennaio 1882 e termine il dì 31 dicembre di detto anno, e saranno regolate dai capitoli generali e speciali d'onere che sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Le offerte saranno scritte su carta da bollo da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo; debbono essere firmate e suggellate, e dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono ed il costo d'una razione ipoteticamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento, e perciò dovranno essere formulate nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga provvedere pel lotto di Palermo (Divisioni militari di Palermo e Messina) il fieno a lire..., l'avena a lire... per ogni quintale, ai quali prezzi, ragguagliata la razione, composta figurativamente di chil. 6 fieno e chil. 3 avena, il costo della razione sarebbe di lire... "

I prezzi offerti dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nella sua offerta avrà esibito un prezzo per la detta razione maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito nella scheda ministeriale.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, i seguenti generi ai prezzi rispettivamente indicati, invariabili e senza ribasso:

Il grano turco . . .	L. 22	ogni qu.	La segala	L. 21	ogni qu.
La paglia mangiativa	" 5 25	id.	La farina di segala .	" 23 50	id.
Le carrube	" 13	id.	L'orzo	" 21	id.
La crusca	" 12 50	id.	La farina d'orzo . .	" 23 50	id.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede allo appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 30,000 (trentamila) in numerario, o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Non saranno accettate offerte condizionate.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima che, a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta del deposito fatto.

I concorrenti che intendono presentare offerte alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Palermo; quelli che intendono presentarle ad altra Direzione, o a Sezione di Commissariato militare, devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 8 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e Foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 10 settembre 1881.

4861 *Il Capitano Commissario*: MICHELE D'ELIA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

Manifesto per ribasso di ventesimo.

Nell'esperimento d'asta che oggi ebbe luogo in questa Prefettura, per appaltare la sistemazione dell'argine del fiume Po nei comuni di Santo Stefano al Corno e Corno Giovane, di cui nell'avviso delli 27 agosto u. s., essendo stato offerto il ribasso del 3 per cento sul prezzo di base d'asta di lire 40,841, riducendolo a lire 39,615 77, si notifica che sul ridotto prezzo si riceveranno, fino alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato 24 settembre andante, in questa Prefettura, le offerte di diminuzione, non minori di un ventesimo, sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nel suindicato avviso.

Milano, 10 settembre 1881.

4882 *Il Segretario di Prefettura*: ARCHIERI G.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

4805

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di Agosto 1881.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.

Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 5,585,285 42
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 5,006,628 38	5,006,628 38	5,006,628 38
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 6,559,933 91
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. „		522,214 15
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 8,063,348 01
Sofferenze				„ 45,191 80
Depositi				„ 11,920,947 „
Partite varie				„ 277,278 54
			Totale	L. 37,980,827 21
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 133,428 32
			Totale generale	L. 38,114,255 53

PASSIVO.

Capitale	L. 10,000,000 „
Massa di rispetto	„ 310,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 14,334,770 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 31,673 71
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 110,806 24
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 11,920,947 „
Partite varie	„ 1,011,128 09
Totale	L. 37,719,325 04
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 394 930 49
Totale generale	L. 38,114,255 53

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 5,000,000 „
Argento	„ „
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 146 42
Biglietti consorziali	„ 436,239 „
Riserva	L. 5,436 385 42
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 148,900 „
Cassa	L. 5,585,285 42

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione

Valore	Numero	Importo
da L. 50	61,947	L. 3,097,350 „
da „ 100	38,910	„ 3,891,000 „
da „ 200	14,804	„ 2,960,800 „
da „ 500	8,552	„ 4,276,000 „
da „ 1000	2	„ 2,000 „
	Somma	L. 14,227,150 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 20	5,381	L. 107,620 „
	Totale	L. 14,334,770 „

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . . . L. 14,334,770 00 è di uno a 2 86

Il rapporto fra la riserva L. 5,436,385 42 { la circolazione L. 14,334,770 00 e gli altri debiti a vista L. 31,673 71 } L. 14,366,443 71 è di uno a 2 64

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 00
Per le anticipazioni su sete	„
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„
Sui conti correnti passivi	„ 2 50
Prezzo corrente delle azioni	L. 520 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 4 80

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 15 novembre 1881, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita degli stabili sottodescritti, esecutati ad istanza di Tesori Adelaide vedova di Gaetano Gabrielli, domiciliata in Roma, ed elettivamente in Frosinone presso lo studio legale dell'avv. Arduino Carboni, dal quale viene rappresentata, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 22 aprile 1879 della Commissione presso la Regia Corte d'appello di Roma, in danno di Goretti Luca di Alatri.

Descrizione degli stabili posti in Alatri e suo territorio.

1. Prato in contrada Travisciano, di tavole 3 50, mappa sezione 12, numeri 420, 1345, gravato del tributo verso lo Stato di lire 1 20.

2. Prato in contrada Fraschetti, di tavole 4 70, mappa sezione 12, numeri 546, 547, gravato del tributo di lire 1 62.

3. Castagneto seminativo, vitato, in contrada Sant'Arcangelo, di tavole 5 17, ritenuto a miglior coltura da Vincenzo Cittadini, il quale risponde alla metà, segnato in mappa alla sezione 12, numeri 1022 e 1023, gravato del tributo di lire 1 44.

4. Seminativo olivato in contrada Basciano, di tavole 5 70, ritenuto a miglior coltura da Olevano Pietro, il quale risponde a mezzaria, mappa sezione 9, n. 66, gravato del tributo di lire 2 75.

5. Seminativo vitato, in contrada Indignaro, di tavole 7 15, tenuto a miglior coltura da Lazzari Agostino, il quale risponde a mezzaria. mappa sezione 7, numeri 1195, 1209, 1212, gravato del tributo di lire 2 75.

6 Seminativo in contrada Maranello, detta anche Costa di S. Francesco, mappa sezione 6, n. 462, di tavole 6 70, gravato del tributo di lire 1 71.

7. Seminativo, olivato, in contrada Cellerano, mappa sez. 7ª, n. 355, di tavole 2, gravato del tributo di lire 1 25.

8. Seminativo, alberato, vitato, in contrada Mariano, mappa sez. 8ª, n. 477, di tavole 9 70, gravato del tributo di lire 2 82.

9. Vano terreno ad uso di officina di fabbro ferraio in via San Francesco, al civico n. 41, mappa n. 698, gravato del tributo di lire 5 62.

10. Casa in via de'Colli, ai civici numori 21 e 22, composta di dodici ambienti, mappa numeri 466, 467, 468, 468 sub. 1, 2 e 3, gravata del tributo di lire 16 03.

Condizioni della vendita.

La vendita seguirà in tanti diversi lotti quanti sono i specificati fondi, in base al prezzo di stima risultante dalla perizia dell'ing. Pietro Acquaroni, diminuito di due decimi, cioè:

Il lotto 1º	in base al prezzo	di L.	140 „
Il lotto 2º	id.	di „	225 60
Il lotto 3º	id.	di „	340 33
Il lotto 4º	id.	di „	522 40
Il lotto 5º	id.	di „	492 64
Il lotto 6º	id.	di „	278 96
Il lotto 7º	id.	di „	246 „
Il lotto 8º	id.	di „	438 24
Il lotto 9º	id.	di „	587 60
Il lotto 10º	id.	di „	5655 09

Frosinone, 1º settembre 1881.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

Frosinone, 7 settembre 1881.

4766 G. Bartoli vicecanc.

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile della provincia di Benevento fa noto la vacanza della piazza notarile nel comune di Limatola in questa provincia medesima.

Coloro che volessero concorrervi debbono presentare domanda a questo Consiglio, corredata dai documenti come per legge, tra giorni 40 dalla pubblicazione del presente avviso.

Benevento, 8 settembre 1881.

4824 Il presid. V. Gompatangelo.

(1ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Frosinone.

Il cancelliere del suddetto Tribunale reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 21 ottobre 1881, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita degli stabili sottodescritti, esecutati ad istanza di Bonomo Paolina vedova Baldassarra, domiciliata in Giuliano di Roma, ed elettivamente in Frosinone presso lo studio legale del signor avv. Giuseppe Galloni, dal quale viene rappresentata, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 21 dicembre 1875 della Commissione presso questo Tribunale, in danno di Bonomo Domenico e Celestino, domiciliati in Villa Santo Stefano:

Descrizione degli stabili.

1. Molino da olio con fienile, posto nell'abitato di Villa Santo Stefano, in contrada San Rocco, mappa numeri 46 e 47.

2. Fondo in contrada Santa Maria della Stella, mappa sezione 1ª, numeri 330, 331, 696, 697, 1420, in Villa Santo Stefano.

3. Terreno in contrada Cascine, mappa sezione 1ª, numeri 843, 844, 845, 848, 849, 850.

4. Terreno in contrada Selvotta, mappa sezione 1ª, numeri 1304 sino a 1309, dal 1041 al 1043 e 1046.

5. Terreno in contrada Grotta, mappa numeri 742, 743, 745, 756, 765 e 766.

6. Terreno in contrada Ciglia, distinto in mappa ai numeri 838 e 839.

7. Terreno in contrada Le Piaggie, distinto in mappa ai numeri 1015 e 1019, 851, 853, 854, 855, 859, 852.

8. Terreno in contrada Case Polito, distinto in mappa ai numeri 864 e 2645, sezione 1ª.

Tutti detti fondi sono posti nel comune di Villa Santo Stefano.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in tanti lotti separati quanti sono i fondi a vendersi.

2. L'incanto si aprirà sul prezzo di stima per ciascun fondo determinato nella perizia del perito Antonio Bragaglia, e cioè:

Il lotto primo di . . . . L. 10,136 01
Il lotto secondo di . . . „ 1,630 60
Il lotto terzo di . . . . „ 6,729 50
Il lotto quarto di . . . „ 745 90
Il lotto quinto di. . . . „ 582 40
Il lotto sesto di . . . . „ 248 64
Il lotto settimo di . . . „ 2,247 56
Il lotto ottavo di . . . „ 19,438 48

Frosinone, 6 settembre 1881.

G. Bartoli vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi, Frosinone, 7 settembre 1881.

4767 G. Bartoli vicecanc.

Cassa di Risparmio in Roma.

(2ª diffidazione)

Il signor avv. Clemente Palomba, procuratore degli eredi del fu Giulio Palmioli, avendo sotto il giorno 8 marzo 1881 diffidata la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel libretto num. 1049, serie 7ª, intestato al detto Giulio Palmioli, asserendo di essere andato smarrito, dopo avere inserita la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale*, numero 56, essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato con lo stesso nome e cognome a favore degli eredi del sopra nominato intestatario.

Li 10 settembre 1881. 4827

AVVISO. 4383

(3ª pubblicazione)

Il R. Tribunale civile di Roma con decreto del 9 agosto 1881 autorizza il tramutamento in titoli al portatore di due terze parti del certificato di rendita di lire 450 n. 64755, iscritto a favore del cav. Alessandro Aicardi, da operarsi dai signori Paolo e Maria Aicardi, come eredi legittimi della loro madre Giacinta Tosi in Aicardi.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 17 agosto 1881, per la provvista di:

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Rame in pani chilogr.	45000	2 10	94,500 »	9500 »	Entro il 10 gennaio 1882

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine sopra stabilito, a datare dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 13 11 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade alle ore 11 antimeridiane precise del giorno 24 settembre 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle 9 alle 11 antimeridiane.

Sarà tuttavia facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 9 settembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: ROSSO G.

4887

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO.

A modificazione dell'avviso d'asta n. 12, pubblicato da questa Direzione il 3 corrente, per l'appalto della fornitura Foraggio del lotto di Ancona durante l'anno 1882, si notifica che non devesi tenere alcun conto della condizione ivi stabilita circa la presentazione di offerte a trattativa privata. Sono perciò da considerarsi come non scritte nel detto avviso d'asta le parole che seguono:

" Si avverte fin d'ora che saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che, a norma dell'art. 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, fossero poi in seguito a deserzione di questo o di un secondo esperimento d'asta inviate al Ministero della Guerra, dovendo le medesime essere invece presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione. „

Ancona, 7 settembre 1881.

4879 *Il Tenente Commissario:* O. AUGIAS.

DIREZIONE DEL LOTTO DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 ottobre 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 13, nel comune di Locorotondo con l'aggio medio annuale di lire 1349 60.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato, ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto all'indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo assegno, salvo quanto è disposto dal R. decreto 18 novembre 1880, numero 5735, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Il titolare del detto Banco sarà sottoposto alla ritenuta del cinque per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 970, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 5 settembre 1881.

4806 *Il Direttore:* ARCERI.

AVVISO. 4587

(3ª pubblicazione)

Il Tribunale civile di Caltanissetta, con decreto del 6 luglio 1881, ha autorizzato la Direzione generale del Debito Pubblico ad eseguire la traslazione dell'annua rendita di lire 800, iscritta al defunto Falci Giuseppe fu Marco, portante i numeri 575425 e 175256 del registro di posizione del consolidato al 5 per 100, da intestarsi in quanto a lire 400 a favore del signor avv. Vincenzo Dibilio fu Giuseppe, domiciliato in Caltanissetta, e per altre lire 400 in favore dei signori Natale Benef.le Michele, Giovanna e Pasquala fu Benedetto, domiciliati in Caltanissetta.

4431 Avv. Vincenzo Dibilio.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Nel giorno 17 ottobre 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno di Lello Tranquillo, Mosè, Pacifico e David Sonnino, Consola Sonnino e Beniamino Esdra coniugi, coniugi Sonnino Sara e Pacifico Sonnino, coniugi Sonnino Gemma e Giacomo Fatucci, ad istanza di Casimiro Luigioni:

Casa o *jus gazagà*, composta di sotterraneo, pianterreno e due piani superiori, situata in Roma in via del Portico d'Ottavia, n. 94. Lire 1265 60.

Roma, 12 settembre 1881.

4852 Francesco Boschetti Pelti.

REGIA PRETURA

del 3° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da questo ufficio ricevuto il 6 settembre 1881 la signora Grossi-Nicolai Carlotta di Annibale, vedova di Francesco Soccorsi, domiciliata in Roma, via dei Pastini, n. 114, tanto nel proprio interesse, quanto nell'interesse dei figli minori Virginia, Elvira e Rodolfo Soccorsi, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità relitta dal fu Francesco Soccorsi, rispettivo consorte e padre, deceduto in Roma li 8 giugno 1881, nella casa di sua abitazione, in via dei Pastini, n. 114.

Roma, 10 settembre 1881.

4851 Il canc. G. Guerrieri.

Regia Pretura di Valmontone.

Estratto di avviso

pel rilascio di beni immobili.

Ad istanza del sig. Pavin Giovanni fu Vincenzo, domiciliato in Valmontone,

Il sottoscritto usciere, addetto alla R. Pretura di Valmontone, rende noto che nel giorno 17 settembre 1881, alle ore 10 ant., si recherà nei terreni posti in Valmontone, in vocabolo Colle Gradella e Fosso Capo, segnati in catasto alla sez. 7ª, nn. 63 e 64, della complessiva quantità di ettari 3 29 60, prima di proprietà di Milani Michelangelo fu Filippo, d'ignoti domicilio e dimora, per ivi mettere in possesso dei terreni stessi il sig. Pavin Giovanni, dichiarato aggiudicatario dei medesimi con verbale di vendita di questa Pretura del 19 dicembre 1878.

Valmontone, 12 settembre 1881.

4880 L'usciere Luigi Rizzo.

AVVISO.

Il signor Tedeschi Giovanni fu Antonio, di Trecenta, chiese al R. Ministero d'essere autorizzato ad aggiungere al proprio il cognome di *Cremona*, in conformità al testamento olografo del fu Lodovico dottor Cremona, morto in Trecenta nel 5 maggio 1881.

Invitasi pertanto chiunque abbiavi interesse a presentare le sue opposizioni al R. Ministero di Grazia e Giustizia, nel termine di quattro mesi, a sensi e pegli effetti dell'art. 121 e seguenti del decreto Reale 15 novembre 1865.

Rovigo, 5 settembre 1881.

4816 Avv. Giro proc. Tedeschi.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 29 settembre 1881, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio posto in via Porta Palio, al civico n. 73, all'appalto seguente, mediante partiti segreti ed in base al regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852:

Manutenzione delle fortificazioni e fabbricati militari nelle piazze di Mantova, Borgoforte ed adiacenze durante il triennio 1882, 1883 *e* 1884, *per l'ammontare di lire* 112,500, *ripartito in lire* 37,500 *per ciascuna annata.*

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta dalle ore 9 alle ore 11 ant., e dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, non che un attestato di persona dell'arte (confermato da un direttore del Genio militare), il quale sia di data non anteriore di due mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto d'opere pubbliche e private, con indicazione del genere ed entità di lavoro pel quale sono ritenuti idonei. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di finanza di Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 11,300 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, li 8 settembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: DURELLI.

4809

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

Convocazione di Assemblea straordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione nella sua 94ª seduta avendo deliberato di convocare l'assemblea generale straordinaria, si invitano i signori azionisti per il giorno 1° ottobre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, nella sala dell'ufficio della Società stessa in Padova, via Eremitani, n. 3306.

Ordine del giorno:

Nomina di cinque consiglieri, dei quali quattro a sensi della modificazione portata all'articolo 23 dello statuto, e di uno per rinuncia.

Dalla Presidenza del Consiglio d'amministrazione.

Art. 11. L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che posseggono almeno venticinque azioni regolarmente versate e che le depositano nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12. Il deposito di 25 azioni dà diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13. L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni, secondo lo articolo 11, può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Niun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti, oltre quelli che gli appartengono in proprio. 4789

SOCIETA' ANONIMA per la vendita di beni del Regno d'Italia

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Avviso d'Asta *per la vendita dei beni del Demanio autorizzata colla legge* 21 *agosto* 1862, *n.* 793, *in esecuzione della legge* 24 *novembre* 1864, *n.* 2006.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 12 ottobre 1881, in una delle sale di quest'ufficio, alla presenza dell'intendente di finanza, o di chi per esso, rappresentante locale della predetta Società Anonima, agente a nome e per conto del Governo, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione definitiva a favore dell'ultimo miglior offerente dello stabile infradescritto.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 5 e 6.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.
4. Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire cinquecento (L. 500).
5. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 2 pom.

Avvertenze.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più grave sanzione del Codice stesso.

N. dell'elenco	N. del lotto	DENOMINAZIONE E NATURA	Prezzo d'incanto	Deposito per spese e tasse	Deposito per cauzione delle offerte
1	2	3	4	5	6
		Comune di Carloforte.			
116	1	Tonnara detta di Calavinagra nella punta occidentale dell'isola di S. Pietro, consiste nel diritto di pesca nei mari di Carloforte per tutto il tratto di giurisdizione ad essa tonnara spettante, baracche, palazzotto, magazzini siti nella spiaggia detta Calavinagra, barchereccio, attrezzi di barchereccio, vele e cordami, àncore, catene ed altre ferramenti, mobili, palazzotti e baracche e ciurma, stipo, resti, corpus, reti di riserve, ceppi d'àncore e sughero, utensili del palazzotto.	150,000 »	1500 »	15,000 »

Cagliari, 1° settembre 1881.

L'Intendente: GARIN.

4783

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.